

Home Ambiente ▾ Lifestyle ▾ Cultura ▾

[f](#) [t](#) [G+](#) [in](#) [p](#) [YouTube](#) [i](#) [s](#)

e H A B I T A T

L'AMBIENTE È DI CASA



Cerca...

**ECOTIPS****RIDUCI. RIUSA. RICICLA**

Applica le tre R nella vita quotidiana: non comprare cose inutili; cerca di dare una seconda vita agli oggetti prima di gettarli; impara a riciclare correttamente

Storie di alberi che non stanno fermi

Pubblicato il 25 febbraio 2019 — in [Libri | Natura](#) — da [Davide Mazzocco](#)

LIKE

SHARE

TWITTER

GOOGLE

LINKEDIN

Ne “L’incredibile viaggio delle piante” lo scienziato Stefano Mancuso racconta le strategie messe in atto dal mondo vegetale per diffondere e perpetuare la propria progenie

Un anno fa vi avevamo raccontato *Plant Revolution*, un coinvolgente saggio nel quale Stefano Mancuso illustrava la dimensione modulare e reticolare del mondo vegetale suggerendo di utilizzarne i segreti per curare i malanni della società e della politica. Con *L’incredibile viaggio delle piante* il direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale dell’Università degli Studi di Firenze racconta, con una scrittura brillante storie che incantano come favole, la capacità delle piante di viaggiare nello spazio e nel tempo, di sopravvivere a

pomodoro, originario di un’area compresa fra Messico e Perù, è diventato un pilastro della cucina italiana e il mais messicano ha sfamato generazioni di contadini eppure a nessuno viene in mente che queste due coltivazioni siano state secoli fa delle specie invasive.

Uno dei racconti più gustosi del libro è proprio quello relativo alla diffusione del giacinto d’acqua nel Sud degli Stati Uniti a cavallo fra il XIX e il XX secolo. L’espansione di questa pianta offerta in dono durante la World’s Fair di New Orleans da un gruppo di visitatori giapponesi fu tale che all’inizio del secolo scorso molti pesci e animali acquatici erano in pericolo così come le attività connesse al trasporto fluviale. Nel 1910, a Washington, il Congresso americano si trovò a dover votare per l’introduzione degli ippopotami negli Stati Uniti. Questi grandi mammiferi nutrendosi dei giacinti ne avrebbero ridotta la diffusione, ma i sostenitori del sì furono sconfitti per un solo voto...

Alberi che viaggiano nel tempo e piante solitarie



situazioni ambientali e climatiche estreme e di perpetuare la propria progenie con strategie elaboratissimi sviluppati in simbiosi con la fauna e con l'ambiente circostante.

Nel prologo del libro edito da **Laterza**, Mancuso spiega che *“le piante non sono affatto immobili. Si muovono molto, ma con tempi più lunghi. Quello che le piante non possono fare non è muoversi, ma spostarsi, almeno nel corso della loro vita. L'aggettivo che le definisce, infatti, non dovrebbe essere immobili, ma sessili o, se preferite, radicate”*.

In questo come in altri suoi libri, Mancuso invita a fare *tabula rasa* della comparazione fra mondo animale e mondo vegetale: *“Organismi così differenti da noi devono essere osservati attraverso le lenti della comprensione, non della similitudine. Non potremo mai capire le piante se le guardiamo come se fossero degli animali menomati. Sono una forma di vita diversa, né più semplice né meno sviluppata di quella animale”*.

Alberi pionieri, reduci e fuggitivi

La forza di questo saggio – impreziosito dagli acquerelli di **Grisha Fischer** – è nella capacità di mescolare conoscenza scientifica e aneddotica, esperienze personali e storie di altri “uomini che amano le piante” (per citare un altro fortunato libro di Mancuso), cronaca e storia.

Matusalemme, il *Pinus longaeva* californiano la cui età stimata è di 5000 anni e **Old Tjikk**, un abete rosso svedese di 9560 anni, coevo della nascita dell'agricoltura, sono gli **alberi** più vecchi del mondo ma Mancuso ci racconta anche altre strategie che consentono alle piante di viaggiare nel tempo.

Le capsule in grado di far compiere prodigiosi balzi temporali alle piante sono fra le invenzioni più perfette della natura: si chiamano **semi**. Ed è proprio a queste preziose sorgenti di vita che Mancuso dedica il quarto capitolo del suo libro raccontandoci la storia dei semi di una palma da dattero trovati durante scavi archeologici compiuti a **Masada** e riportati in vita dopo 2000 anni.



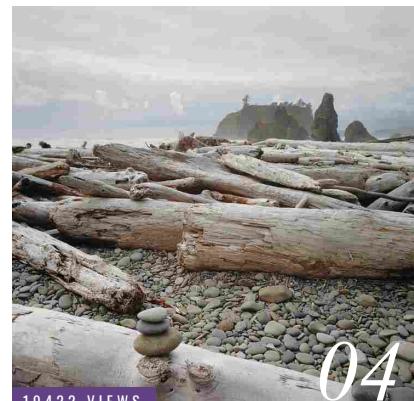
L'OLD TJIKK È L'ALBERO PIÙ VECCHIO DEL MONDO

Altrettanto stupefacenti sono le storie di alberi solitari nati e sopravvissuti a centinaia di chilometri dai conspecifici più vicini. C'è l'**abete di Campbell Island**, l'albero più solitario del mondo, lontano 200 chilometri dalle Auckland Island dove si trovano i conspecifici più prossimi.

Prima che fosse scoperto quest'albero



esempio, la lingua di suocera, la dracena, la palma, la gerbera e la lanugine
Come far nascere funghi commestibili dai fondi di caffè



19422 VIEWS
**SALVA IL SOLO DAI
ANTICRISTICI NATURALMENTE IL LEGNO**



15751 VIEWS
**FAI RIUNIONI ECO-FRIENDLY
Il caffè con la moka costa meno, ecco**

i controlli possibili, per le riunioni organizza videoconferenze con uno dei programmi

GOOGLE PLUS
per connettere più persone a distanza e
PINS
Eviterai spostamenti inutili, guadagnerai tempo e diminuirai le emissioni di CO₂

**OLIO ESAUSTO: NON
GETTARLO NEL LAVANDINO**